

NUOVO ISEE, L'INDENNITÀ NON È REDDITO. RESPINTI GLI ALTRI MOTIVI DI RICORSO

Dei ricorsi presentati al Tar del Lazio e al Consiglio di Stato da alcune delle associazioni aderenti al Csa (1) è stata accolta nella sentenza n. 838 del 29 febbraio 2016 del Consiglio di Stato (contenuto simile alle sentenze 841 e 842/2016 del medesimo Collegio giudicante), solamente l'ovvia illegittimità dell'inclusione dell'indennità di accompagnamento tra i redditi, mentre sono stati respinti gli altri motivi di ricorso sulle gravi illegittimità del nuovo strumento avanzati dalle associazioni del Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base.

In particolare: è stata ritenuta corretta dal Tar e dal Consiglio di Stato la delega del Parlamento al Presidente del Consiglio dei Ministri per la predisposizione del nuovo strumento di calcolo della situazione economica della persona, nonostante la genericità dei principi direttivi; non sono state tenute in considerazione le norme della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili; è stato violato l'articolo 32 della Costituzione nella parte in cui viene precisato che le cure sanitarie sono fornite gratuitamente agli indigenti, attraverso la considerazione ai fini della compartecipazione alla retta per le prestazioni sanitarie residenziali anche del coniuge e dei figli conviventi e non conviventi. L'articolo 38 della Costituzione, primo comma, asserisce poi che il mantenimento degli inabili compete allo Stato e anche sotto questo aspetto il Tar e il Consiglio di Stato hanno respinto le istanze del Csa. Infine, non è stata presa in esame la omessa considerazione da parte del nuovo Isee degli obblighi familiari: mantenimento del coniuge o di altri congiunti. Stante la decisione, le associazioni non possono più intervenire rivolgendosi all'Autorità giudiziaria. Occorre ora che agiscano i familiari degli utenti, ricorrendo al Giudice ordinario.

(1) Cfr. gli articoli "Sulle prossime importantissime decisioni giudiziarie: saranno rispettate le esigenze e i diritti delle persone non autosufficienti o prevarrà l'eugenetica sociale?", *Prospettive assistenziali*, 190, 2015; "Nuovo Isee: il Tar boccia in parte il decreto del Governo. Le indennità non sono redditi. Rimane l'inaccettabile quota aggiuntiva dei figli (anche non conviventi) per i ricoveri socio-sanitari", *Ibidem*, 189, 2015.